

I ragazzi e la scuola

“Mi piace molto”



Età 11-15 anni



Lo studio **HBSC** (*Health Behaviour in School-aged Children* – Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare), è uno studio internazionale svolto ogni 4 anni

in collaborazione con l'**Organizzazione Mondiale della Sanità**. Nel 2010 hanno partecipato alla ricerca 43 paesi. In Italia l'indagine è stata condotta nell'ambito del programma del **Ministero della Salute "Guadagnare Salute"**, ed ha coinvolto circa 77.000 ragazzi di 11, 13 e 15 anni.

www.hbsc.org
www.hbsc.unito.it
www.guadagnaresalute.it
www.salute.gov.it

L'adolescenza è un momento di grandi cambiamenti e di passaggio al mondo adulto. In questo periodo, l'esperienza della scuola influisce sulla formazione dei ragazzi. Un buon rapporto fra studenti e contesto scolastico può aiutarli ad avere un rendimento migliore, a frequentare la scuola in modo più regolare e ad avere una minore probabilità di abbandono. Gli studenti che manifestano un legame positivo con la scuola, esprimono anche maggior attenzione verso la propria salute.

Inoltre, se i ragazzi pensano che la scuola sia importante per il loro futuro e percepiscono che gli adulti investono nella loro formazione, interessandosi a loro come individui, sono portati ad impegnarsi nell'apprendimento e a coinvolgersi nelle attività scolastiche. Il benessere emotivo, psicologico e sociale dei giovani e i loro risultati possono essere migliorati favorendo un lavoro di squadra che coinvolga la comunità scolastica, le organizzazioni al di fuori di tale contesto e le famiglie.

LA PERCEZIONE DELLA SCUOLA

L'esperienza scolastica è basilare per lo sviluppo dei ragazzi, sia per quanto riguarda la sperimentazione di se stessi, sia per la verifica delle proprie abilità cognitive e relazionali.

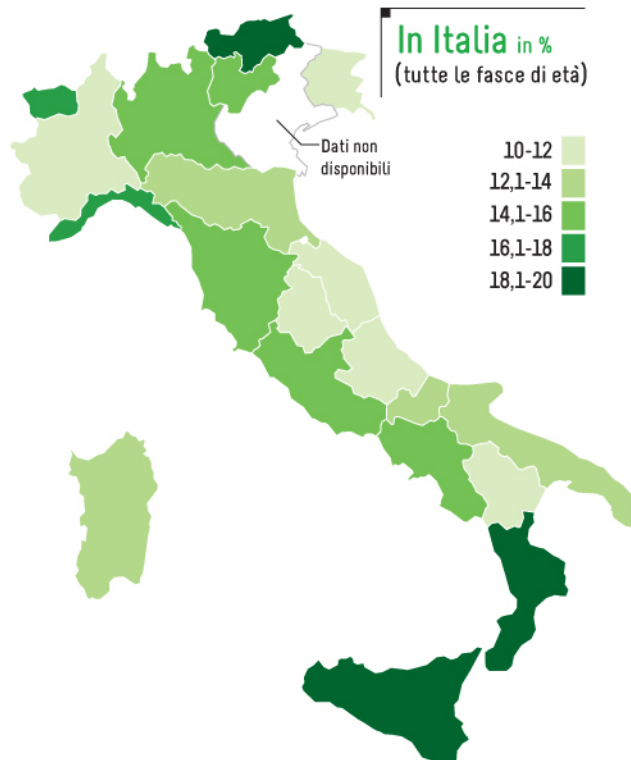
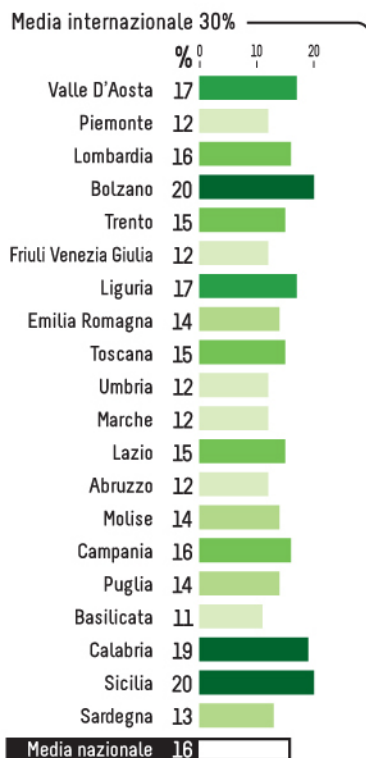
Avere un rapporto complesso e difficile con la scuola porta ad esprimere problematiche emozionali, comportamentali e di rifiuto nei confronti dei coetanei e conduce con più facilità all'adozione di stili di vita negativi quali ad esempio un maggior uso di alcol e fumo di tabacco. In senso più generale, si determina una riduzione complessiva della qualità della vita, oltre che della qualità dell'esperienza di apprendimento, con un aumentato rischio di ritardo e di insuccesso scolastico.



Dai dati italiani, si può constatare come a 15 anni solo 9 ragazzi su 100 dicono di apprezzare molto la scuola.

In particolare, si registra una caduta verticale del "mi piace molto" la scuola, all'aumentare dell'età, soprattutto nel passaggio dagli 11 (29%) ai 13 anni (9%). Si evidenzia inoltre una diminuzione con l'età delle differenze di genere, anche se le femmine conservano sempre un gradimento maggiore dei maschi (19% contro 13% complessivamente).

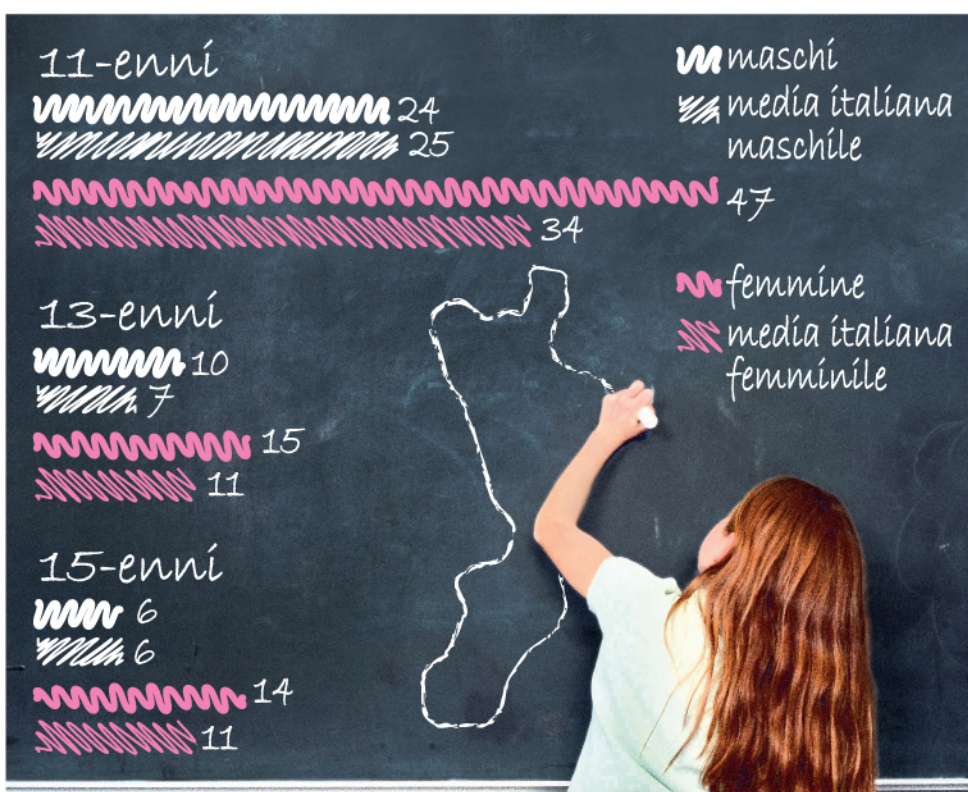
RAGAZZI A CUI PIACE MOLTO LA SCUOLA



I confronti regionali e internazionali

A livello regionale non si notano particolari differenze. Nella provincia di Bolzano, in Sicilia e, a seguire, in Calabria, si registra il più alto gradimento verso la scuola (circa il 20%). L'Italia risulta, invece, al di sotto della media internazionale in tutte le tre fasce di età; questa è del 30%, considerando tutti i paesi che partecipano all'indagine.

Calabria: ragazzi a cui la scuola piace molto (in %)



LO STRESS

Constatato che agli adolescenti la scuola non piace molto, ci si può chiedere da cosa derivi questa percezione. Ad una percezione non positiva della scuola può contribuire lo stress. Lo stress viene considerato una reazione fisiologica, e in un certo senso positiva, alle richieste della scuola e degli insegnanti, ma un eccesso potrebbe avere effetti negativi. L'ansia, presente in situazioni di studio o di esame, se non arginata, potrebbe dare origine a problemi di salute, come la depressione.

La sensazione di stress cresce dagli 11 ai 13 anni, raggiungendo il 52% fra i quindicenni. Il fenomeno coinvolge maggiormente le ragazze più grandi, con una percentuale che raggiunge il 57%, cioè più di una ragazza su due.



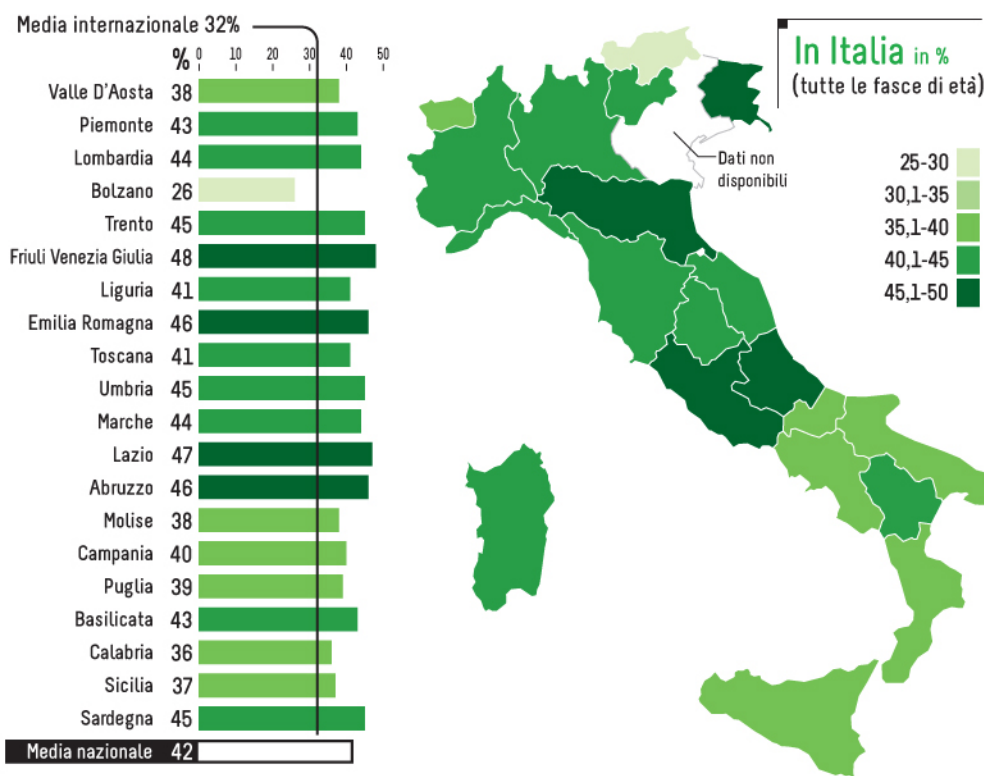
Le relazioni

La risorsa più importante a cui i ragazzi possono attingere durante questa fase di crescita è il supporto fornito dagli insegnanti e dai coetanei.

In questo contesto il quadro che emerge è abbastanza positivo; infatti l'accordo dichiarato dai ragazzi rispetto all'affermazione: "I nostri insegnanti ci trattano in modo giusto" e "I miei compagni mi accettano per quello che sono", è soddisfacente. Si può anche notare come in Italia il livello di bullismo subito (almeno 2 volte negli ultimi 2 mesi) si collochi nettamente al di sotto della media internazionale (12%).

Si può quindi evidenziare come tali fenomeni, pur avendo una grande risonanza mediatica, siano avvenimenti occasionali.

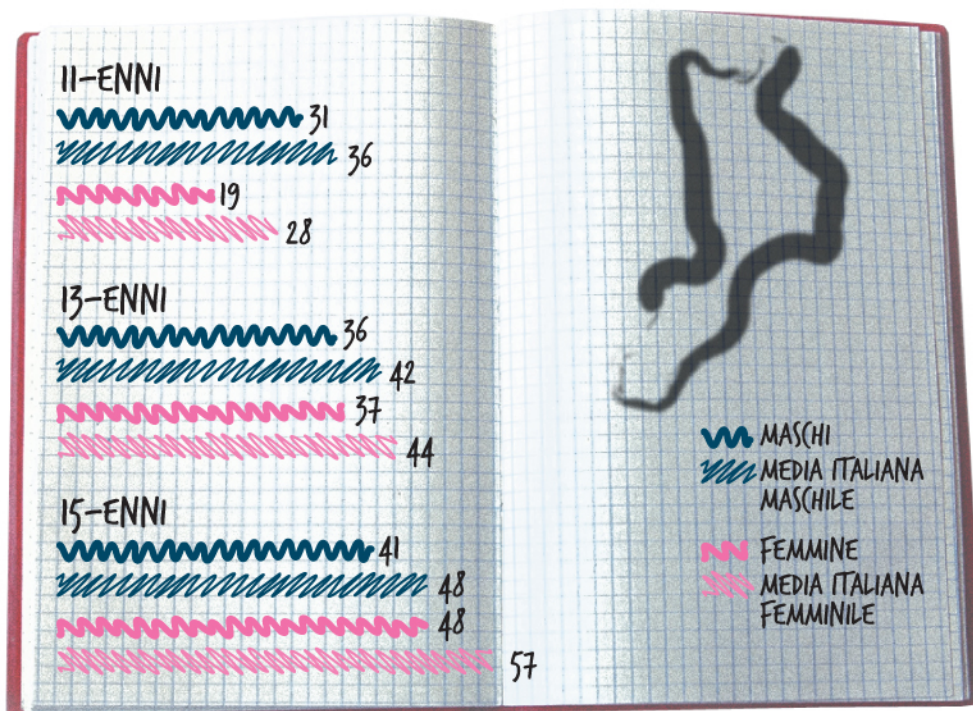
RAGAZZI CHE SI SENTONO MOLTO O ABBASTANZA STRESSATI DALL'IMPEGNO SCOLASTICO



I confronti regionali e internazionali

Bolzano si differenzia per un basso livello di stress in tutte le fasce di età (26%), quasi a confermare il maggior livello di gradimento per la scuola registrato in questa zona. Rispetto agli altri Paesi, invece, si può osservare come l'Italia si collochi molto al di sopra della media internazionale, con quasi un quindicenne su due che si dichiara stressato dalla scuola.

Calabria: ragazzi che si sentono molto o abbastanza stressati dall'impegno scolastico (in %)



COSA FARE INSIEME

Migliorare il rapporto dei giovani con la scuola, richiede una sinergia di azioni tra famiglia, scuola e comunità

Scuola

Aiutare i ragazzi a sentirsi parte attiva dell'ambiente scolastico

- Coinvolgete gli studenti anche attribuendo funzioni di leadership nella classe e provvedete a far sì che le loro voci e opinioni possano essere ascoltate
- Usate attività didattiche interattive e sperimentali, come:
 - *gruppi di discussione*
 - *didattica per soluzione di problemi*
 - *giochi di ruolo*
- Aiutate gli studenti ad esprimere al meglio le loro aspirazioni per il futuro e a definire gli obiettivi personali di sviluppo

Creare un contesto sociale basato su buone relazioni: sia tra insegnanti e studenti, che all'interno dei due gruppi

- Coinvolgete i ragazzi nell'apprendimento e favorite il pensiero critico e riflessivo, oltre che le capacità di lavorare efficacemente con gli altri
- Sfruttate eventuali situazioni problematiche della classe come momenti per favorire e sviluppare tra gli studenti l'auto-controllo, l'empatia, la cooperazione e lo sviluppo di abilità per la risoluzione di conflitti
- Usate gli eventi sportivi o l'attività fisica per favorire il lavoro di squadra, promuovendo la correttezza e la non violenza

Favorire l'interazione tra i diversi attori coinvolti nel "sistema scuola"

- Offrite workshop e momenti di formazione:
 - *per l'uso di metodi di insegnamenti interattivi che si siano dimostrati efficaci*
 - *per aiutare il personale a costruire relazioni più solide con gli adolescenti, in particolare con quelli che stanno vivendo sfide personali o problemi sociali particolari (quali per esempio bullismo o situazioni di svantaggio fisico o familiare)*
- Fornite l'opportunità di interagire, sviluppare amicizie e impegnarsi nel lavoro di squadra
- Ampliate le attività che permettano agli studenti di conoscere culture diverse e persone con disabilità

Il "sistema scuola" dovrebbe diventare promotore di alleanze con la famiglia. Coinvolgete le famiglie:

- comunicate loro, attraverso *newsletters*, conferenze e siti Web, le vostre aspettative di apprendimento e di comportamento
- costruite momenti di incontro, e utilizzate quelli già esistenti, per favorire lo sviluppo di scelte educative condivise
- coinvolgete famiglie, studenti, docenti, personale e membri della comunità nella pianificazione di politiche scolastiche

Decisori

Promuovere alleanze con il "sistema scuola"

- Sostenete attività di tutoraggio atte a fornire assistenza individuale ai giovani che ne fanno richiesta
- Condividete risorse utili a fornire alle famiglie le informazioni nella lingua da loro parlata
- Offrite progetti e attività extra-scolastiche che promuovano il coinvolgimento degli studenti

Famiglia

Condividere con gli insegnanti le aspettative sull'apprendimento e sul comportamento dei ragazzi

- Partecipate ai momenti di incontro con la scuola, tenendo conto delle comunicazioni che la scuola manda a casa
- Incontrate regolarmente gli insegnanti per discutere il comportamento e i risultati dei vostri figli
- Aiutate i vostri ragazzi a gestire il loro tempo e seguiteli nello svolgimento dei compiti a casa
- Incoraggiateli a partecipare alle attività proposte dalla scuola

Questo materiale è stato prodotto dall'Università di Torino, dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Ministero della Salute e dalle Regioni, con la collaborazione tecnico scientifica dei Dors, nell'ambito dei progetti "Programma di informazione e comunicazione a sostegno degli obiettivi del Programma Nazionale Salute" (capitolo 4393/2007 - COM) e "Sovrapeso e obesità nei bambini: il sistema di sorveglianza OKKio alla SALUTE" finanziati dal Ministero della Salute e coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità.